

do di spasmo, che dà luogo a tal' affezione. Altre volte lo spasmo stesso dipende da una gotta atonica. Nell' uno e nell' altro caso la China-china dando vigor al sistema, riesce giovevole. In tali circostanze anche gli emetici in picciola dose, onde riuscire nauseanti, si sono trovati vantaggiosi, in quanto che colla loro azione sullo stomaco eccitano l'energia del cervello, e la determinano alla pelle, ed alle estremità.

(181) Ved. Tom. II. n. 64.

(182) Ved. Introduzione Cap. I. Sez. I, II. Riguardo a quelle malattie nervose, che per mezzo di spasmi, e moti irregolari si manifestano, io farò le seguenti osservazioni. Io credo, che la convulsione in genere si possa definire: *un moto preternaturale, o non ordinario, nel produrre precisamente il quale non concorre nè palesemente, nè oscuramente la volontà: il quale perciò dipende o da un' irritazione prodotta da uno stimolo diverso dal fluido nervoso sulla parte mossa, o sopra un' altra, che ha immediato rapporto con quella; o da un' azione del fluido nervoso determinata sulla parte stessa dall'energia del cervello in virtù d'un qualche particolare squilibrio della medesima energia.* Quando il moto è prodotto da uno stimolo diverso dal fluido nervoso, questo stimolo od agirà immediatamente sulla parte, o sul nervo, che a quella parte arriva, o sulla parte del cervello, da cui vengono determinati i movimenti nelle parti medesime. In tutti questi casi per sanar la convulsione converrà toglier lo stimolo. Che se ciò far non si possa, o se, anche levato ch' esso sia, esso vada soggetto a ritornare, ed a ripetere la sua azione, altro rifugio per l'ordinario non resta, che di procurar di minorarne l'effetto minorando la sensibilità, e la mobilità, o nella parte stessa, od in tutto il sistema. Si potrà ottenere questo ora per
mez-

mezzo de' sedativi, ora per mezzo degli ammollienti, ora per mezzo degli astringenti, ed ora per mezzo de' tonici. I tonici avranno luogo, quando una scarshezza del fluido nervoso è causa, che le diverse parti risentano più facilmente l'azione degli stimoli sopra loro applicati. Quando poi la convulsione dipende da uno squilibrio dell'energia del cervello, o questo squilibrio è prodotto da uno stimolo in qualche parte del sistema, o dall'azione d'un principio sedativo, o da un aumento di vigore, o finalmente da una debolezza. Quando lo squilibrio sia prodotto dalla prima delle sovraccennate cause, avranno luogo quelle medesime avvertenze, che abbiamo indicate di sopra riguardo alle convulsioni cagionate dall'azione immediata d'uno stimolo sopra la parte mossa, o sopra qualche altra, che abbia con essa un immediato rapporto. Nello squilibrio prodotto da una causa sedativa, sovente la China riuscirà opportuna, e qualche volta anche specifica, e tale è appunto il caso delle febbri periodiche. Che se il medesimo avvenga per la terza delle sovraccennate cause, cioè per un aumento di vigore, siccome si osserva ne' mali infiammatorj, egli è chiaro, che la China si dovrà riputare oltremodo nociva. Finalmente qualora l'indicato squilibrio derivi da una debolezza, cioè da una scarshezza di fluido nervoso, o questa debolezza è congiunta con mollezza del solido semplice, o con densità e rigidità; nel primo caso potrà riuscire molto opportuna la Chinachina, ma nel secondo si dovrà confidare piuttosto agli altri tonici amari privi di qualunque grado d'astringimento. Del resto in tutti i casi, ne' quali ho detto poter convenire la China, lod'altri amari, si dovranno spesso volte associare a questi rimedj altri presidj, di genere diverso, ammollienti, antispasmodici, stimolanti, astringen-

genti, sedativi, ec. secondo le diverse circostanze, e le diverse combinazioni di sconcerti dell' animale economia.

(183) Ved. Tom. II. n. 66. e Tom. III. n. 99.

(184) La China si dà sotto varie forme, ma soprattutto sotto la forma di tintura, sotto la forma d'estratto, e sotto la forma polverosa. Ella sembra riuscir più efficace, quando sia presa in sostanza sotto la forma di polvere, ed ancora meglio col vino; e si può eziandio per mezzo di qualche sciroppo ridurla sotto la forma pillolare. La China in polvere si può dare da una dramma fino alle tre, e si può ripeterla, se occorre, ogni due o tre ore. Molte volte in casi di febbri periodiche riesce più utile il darla a dosi più frequenti e minori, come per esempio, di una dramma per ora. L'estratto si può dare da uno scropolo fino ad una dramma per ogni dose. La tintura si può dare alla dose di mezza cucchiajata da caffè ad una cucchiajata da tavola o sola, o dentro ad una certa copia d'acqua, o d'altro opportuno liquido. La China poi si può associare ad altri rimedj tonici, stimolanti, astringenti ec. secondo i varj oggetti, che ci proponiamo; e quindi risulteranno varj molto utili, ed efficaci medicamenti.

(185) Per quanti elogi si sieno fatti a molte sostanze contro le febbri periodiche, nondimeno dopo le più mature osservazioni si è conosciuto, che nessuna uguagliava nell' efficacia la Chinachina. Noi crediamo opportuno d'inferire in questo luogo la *scorza d' Angustura*, la quale per le sue virtù e febbrifughe, e toniche, ed antifettiche, fu da alcuni uguagliata alla Chinachina, e qualche volta eziandio preferita. Riguardo a questa scorza io mi limiterò a dare tradotto dall' ultima edizione Inglese della *Materia Medica* di Lewis un pezzo relativo a questo soggetto, che for-

forma parte di un'aggiunta posta in fine al predetto Trattato.

„ Nell'anno 1788. ci fu portata dall'Indie Occidentali una considerabile quantità di una scorza ignota prima in questo paese, e che si fece passare come appartenente ad una pianta propria dell'Africa. La sola notizia che allora se ne aveva, consisteva nell'asserire, ch'ella era stata trovata molto superiore alla corteccia del Perù nella cura delle febbri. Nell'anno seguente furono pubblicate due Lettere nel Giornal Medico di Londra an. 1789. Part. II. dal Dottor J. Ewer, e dal Dottor Alessandro Williams Medici alla Trinità nell'America meridionale, le quali lettere contenevano la descrizione di questa scorza sotto il nome di *Cortex Angustura*, e davano una relazione dei suoi effetti medicinali. Ivi si dice, ch'ella si trae dagli Spagnuoli nell'Angustura; e ciò fu confermato quando se ne portarono in seguito degli involti da Cadice, e dall'Havanna. Non si è per altro ancora precisamente indicato il luogo, dove cresce questa pianta, nè il nome di Angustura sembra esser proprio ad un paese particolare, ma piuttosto sembra derivare dal termine Spagnuolo, che indica uno stretto fra le montagne. Si suppone, che l'albero, che produce questa scorza, cresca sulle sponde del fiume Oronoco. Non si ha alcun indizio della specie di vegetabile, da cui si trae questa scorza; poichè, sebbene il Signor Bruce, il quale è stato curato da una dissenteria nell'Abissinia per mezzo della scorza di un arboscello chiamato Wooginoos coltivato al presente in Kewe, ed altri giardini sotto il nome di *Brucea antidysenterica* o *ferruginea*, affermò essergli apparso, che questa scorza a quella assomigliasse; nondimeno il Dottor Duncan nei suoi *commentarj Medici* per l'anno 1790. asserisce,

Tom. IV. Aa che

che all' esame, che fu queste due scorze egli fece, elleno sembrano essere essenzialmente differenti. Per la qual cosa questa scorza si deve al presente considerare come una droga d'ignota origine, sebbene le sue sensibili qualità, ed i suoi poteri medicinali siano stati ben determinati dagli esperimenti di varie persone. Il Signor Brande Speciale della Regina, il quale pubblicò una relazione primieramente nel Giornal Medico di Londra, e quindi in uno Scritto separato, così la descrive: Vi è una considerabile varietà nella esterna sembianza della scorza d'Angustura, la qual varietà però probabilmente deriva dall'esser essa stata tratta da alberi di differente ampiezza, ed età, o da varie parti del medesimo albero, poichè il sapore, e l'altre proprietà congruiscono perfettamente. Alcuni involti, ch'io ne ho esaminati, erano formati principalmente di pezzi tratti da rami, che non avranno sorpassato la grossezza di un pollice: questi pezzi sono spesso lisci, lunghi tre piedi, o più, e ravvolti in piccioli tubi. In altri involti da me osservati i pezzi erano evidentemente stati per la maggior parte presi dal tronco di un grana' albero, ed erano rugosi, e quasi piani con tubi di vario volume frammischiati. L'esterna superficie della scorza di Angustura, quando questa è di buona qualità, è generalmente più o meno rugosa, e coperta di un'epidermide di un color grigio bianco; e sotto quest'epidermide il suo colore è bruno, con una tinta di giallo; l'interna superficie della scorza predetta ha un colore oscuro gialliccio, non brillante. La sua spezzatura è uguale, e resinosa. L'odore è singolare ed ingrato, ma non molto forte: il sapore grandemente amaro, ed un po' aromatico; e rassomiglia ad un certo grado quello delle mandorle amare, ma è molto permanente, e lascia un senso di calore, e di acrimonia nella gola.

Que-

Questa corteccia quando è polverizzata, assomiglia alla polvere del rhabarbaro indiano. Essa s'abbrucia molto facilmente, ma senza spandere alcun odore particolare. Rignardo al suo portamento nei mestruj, essa cede il suo sapore, ed odore all'acqua fredda e calda; allo spirito di vino, all'acquavite, ed al vino. L'estratto acquoso è abbondante, amaro, ma non acre. Dopo che la scorza si è assoggettata all'azione dell'acqua, il residuo impartisce allo spirito di vino un colore, e una grande acrimonia con alquanto di nauseoso. L'estratto spiritoso è in molto minor proporzione, ed è composto di meno di un quarto di resina, il resto essendo parte una gomma, e parte una materia pingue, nella quale sembra esistere il sapore acre e l'odore disgustoso di questa sostanza. L'acqua distillata dalla corteccia pestata d'Angustura presentò un odor singolare rassomigliante alcun poco a quello d'un'acqua forte di prezzemolo. Una picciola porzione di olio essenziale bianco galleggiò sulla superficie, e quest'olio aveva tutto l'odore della scorza, era acre, e lasciava un ardore in bocca al pari della canfora. Le preparazioni di questa scorza aggiunte alla soluzione del vitruolo di ferro, non ne cambiano il colore. Il Signor Brandè fece varie esperienze per determinare lo specifico o relativo poter antisettico della corteccia d'Angustura; e da queste esperienze risulta, che ella abbia un altissimo posto fra' vegetabili dotati di questa qualità, e nessuna delle sostanze, con cui la paragonò, apparve godere per questo conto la preminenza. Rignardo alle sue qualità mediche, dalla testimonianza dei predetti Medici alla Trinità, e così pure dalle prove, che se ne sono fatte in questi Climi, ella apparisce agire, come un potentissimo tonico; ed esser particolarmente efficace nelle febbri

A a z

di

di natura intermittente, nelle dissenterie, e nelle diarree. In dosi copiose ella è atta a produr nausea, o scarichi di basso ventre; ma in dosi più picciole ella viene facilmente tollerata dallo stomaco, e non è soggetta all'ordinario inconveniente della Corteccia Peruviana, di cagionare un senso di peso e di pienezza. Certamente l'efficacia delle dosi moderate è un particolar vantaggio della corteccia d'Angustura; mentre dai dieci fino ai venti grani della polvere, e da un'oncia fino ad un'oncia e mezza dell'infusione o decozione con una porzione della tintura, è stata trovata sufficiente, ripetuta a piccioli intervalli, di prevenire i parossismi di un'intermittente. Nelle diarree e nelle dissenterie, dopo aver apprestati gli opportuni lassativi, i suoi effetti sono per l'ordinario molto pronti. Il Signor Wilkinson di Sunderland (*Giornal med. di Londra* anno 1790. part. IV.), il quale la impiegò frequentemente, la trovò particolarmente efficace nelle febbri lente o nervose, e nelle febbri intermittenti irregolari dei fanciulli, chiamate comunemente febbri verminose. Come tonico generale, il Signor Brande pensa, che ella sia superiore ad ogni altra medicina di questa classe; e questa è la maniera con cui il Signor Pearson la risguarda, il quale la paragona piuttosto agli amari caldi, com'è appunto la camomilla, di quello che alla corteccia Peruviana. Il Dottor Ewer accenna un caso, nel quale applicata esternamente in una mortificazione riuscì molto efficace. In somma egli apparisce non poterli dubitare, che questa scorza sia un'eccellente aggiunta alla classe dei tonici del più alto grado, ed è sperabile, che noi non saremo lasciati lungo tempo nell'ignoranza della sua storia naturale, e del suo carattere botanico „

(186) Che gli ammollienti insinuandosi fra le par-

parti solide del sistema nervoso possano produrre qualche alterazione nelle funzioni quindi dipendenti, sarà facilmente accordabile; ma non sembra punto, che questi ammollienti abbiano alcuna affinità di combinazione col fluido nervoso; altrimenti sarebbero i più potenti sedativi, che distruggerebbero prontissimamente ogni principio di vita nella macchina animale.

(187) L'attrazione fra l'acqua e le parti solide animali non essendo tanta, quanta è quella, che esercitano le medesime parti solide fra di loro, perciò l'acqua insinuandosi fra le medesime parti, le allontana, e nello stesso tempo non contraendo con esse quell'adesione, che le medesime avevano fra di loro, il tutto che ne risulta, dovrà esser più raro di prima, mentre, sebbene siavi aggiunta una quantità di materia, che prima non v'era, con ciò però il volume è cresciuto in maggior proporzione.

(188) L'acqua in fatti sembra avere in generale una maggiore affinità colle parti solide di quella, che ha l'olio, e perciò ella più intimamente le penetra.

(189) Il muco intestinale sembra essere di natura albuminosa, con un qualche grado di concrezione. Ancorchè si supponga, che nè l'acqua, nè gli oli agiscano sopra una tal materia, pure questi ammollienti non potranno a meno di non agire sull'estremità de' vasi, che mettono capo nella cavità del canale intestinale, e perciò rilassando tali estremità potranno molte volte riuscire a vincere dei nocivi spasmi, ed altre affezioni.

(190) Il calor dell'acqua nel passare dallo stato liquido al vaporoso, si diminuisce, perchè per tal cangiamento s' aumenta la capacità di quel fluido. V. Tom. II. n. 36.

(191) Il calore qualora non arrivi al grado di causticità, favorisce il poter ammolliente dell'